

e concepisci Gesù Cristo-Via in me,
l'amore nuovo a ciò che ama Gesù Cristo e Gesù Cristo stesso.

Eleva divinamente:

l'intelligenza col dono dell'intelletto,
la sapienza col dono della Sapienza,
la scienza con la Scienza,
la prudenza col Consiglio,
la giustizia con la Pietà,
la forza col dono della Forza spirituale,
la temperanza col Timor di Dio.

Inno di ringraziamento a Dio

SI 40 (39), 2.4.6-9

² Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁴ Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

⁶ Quante meraviglie hai fatto, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

⁷ Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸ Allora ho detto: "Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto

⁹ di fare la tua volontà.
Mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo".



GLORIA A DIO E PACE AGLI UOMINI

Il programma di vita paolina ha il suo fondamento nello stesso canto degli angeli nell'evento dell'incarnazione: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace agli uomini". Esso, oltre ad essere stato voluto dal nostro Fondatore nello stemma della Famiglia Paolina, trova una sua incisiva caratterizzazione nel passo dell'Apostolo Paolo scelto in preparazione all'XI Capitolo Generale della Società San Paolo e che qui riproponiamo in questa 1ª scheda.

Verità

■ In ascolto della Parola dell'Apostolo Paolo

Paolo in parte parenetica della lettera indica le conseguenze concrete che derivano dalla risposta della comunità alla grazia battesimale ricevuta, che permette di vivere la vita nuova in Cristo. L'espressione paolina "culto razionale", di difficile traduzione, rappresenta l'unico culto "logico/appropriato" ai credenti, come offerta quotidiana di tutta la loro persona, ben espresso nel trinomio alberioniano mente, cuore, volontà, per essere conformi a Cristo che ha offerto se stesso per l'umanità.

Dalla Lettera di san Paolo ai Romani (12,1-2)

«Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto razionale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto».

■ ■ In ascolto della Parola del Magistero

Anche Papa Francesco insiste per un urgente rinnovamento ecclesiale:

Dall'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium"

«La Chiesa deve approfondire la coscienza di se stessa, meditare sul mistero che le è proprio [...]. Deriva da questa illuminata ed operante coscienza un bisogno generoso e quasi impaziente di rinnovamento, di emendamento cioè dei difetti,

che quella coscienza, quasi un esame interiore allo specchio del modello che Cristo di sé ci lasciò, denuncia e rigetta”. [...] Le buone strutture servono quando c’è una vita che le anima, le sostiene e le giudica. Senza vita nuova e autentico spirito evangelico, senza ‘fedeltà della Chiesa alla propria vocazione’, qualsiasi nuova struttura si corrompe in poco tempo» (EG 26). La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie» (EG 27).

■ ■ ■ In ascolto della Parola del Fondatore

Cristo sacerdote-profeta-re estende la sua triplice funzione a coloro che sono resi partecipi del suo sacerdozio e come vite unite ai tralci comunica loro la propria linfa di grazia.

Da “Il lavoro nelle Famiglie Paoline”, in “Anima e corpo per il Vangelo”

«Stato di grazia: La pianta secca non dà frutti. [...] Siamo come i tralci e stiamo vivi se uniti alla vite-Cristo: «*Sine me nihil potestis facere*»; «*qui manet in me et ego in illo, hic multum fructum affert*» (Gv 15,5).

Intenzione retta: «Gloria in excelsis Deo; et in terra pax hominibus bonae voluntatis» (cfr. Lc 2,14).

Nel nostro quotidiano e vario faticare abbiamo le intenzioni:

- di fare un ossequio di adorazione, mettendo a servizio di Dio tutto il nostro essere: «creati per servire Dio»; lavorare in questo spirito è adorazione; in questo servizio si adempie il precetto «mangerai il pane bagnato di sudore», come fece Gesù Cristo;
- di unirci a Gesù Cristo e con Lui ed in Lui compiere l’apostolato come altoparlanti che trasmettono la sua verità, la sua via, la sua vita;
- di includere tutti i desideri e aspirazioni di Gesù Cristo nell’immolarsi sopra gli altari;
- di unirci a Gesù Cristo-operaio, intendendo che il nostro lavoro sia, come il suo, *redentivo* per tutti gli uomini viventi e per tutte le anime purganti».

Dal desiderio di unirsi al Maestro nasce il programma di vita alberioniano per tutti i suoi figli chiamati alla formazione integrale, per un autentico apostolato paolino (cfr. AD 100).

Da “Santificazione della mente”, in “Per un rinnovamento spirituale”

Vi sono tre principi naturali per una santa tattica a vincere noi stessi e sono: 1) L’idea tende all’atto; 2) Un’idea forte ne caccia un’altra; 3) Fissarsi in qualche principio, in qualche idea direttrice della vita e costantemente dirigersi verso una meta.

Quando si vuole evitare il peccato, non è tattica buona volere solamente domare la lingua o solo le azioni o solo le parole; è necessario domare i pensieri. Il peccato anzitutto dipende dalla mente; il merito, l’opera buona, anzitutto dipende dalla mente. Quello che si pensa, presto o tardi diverrà azione.

Colui che semina buon grano raccoglierà grano; ma colui che semina ortica raccoglierà ortica. Ora i semi delle azioni sono precisamente i pensieri. [...]

Guidare la mente è come dirigere il timone della nave, è come sedere alla direzione dell’aeroplano; ma se il timone è abbandonato, che cosa succederà? Da che parte andrà la nave? Guidarci con energia: via i pensieri cattivi; sostituirli con pensieri santi! Creare in noi idee forti, potenti, le quali finiscano con l’influire su tutte le passioni, e specialmente sulla volontà. [...]

Abbiamo noi in mente un programma? Abbiamo una meta fissa, oppure andiamo un po’ a casaccio, facendo un po’ una cosa, un po’ un’altra, senza sapere praticamente dove dirigiamo il cammino della nostra vita? Vi sono tanti che hanno la ragione, ma sembra che non la usino. Si dice che hanno raggiunto l’uso di ragione, ma veramente ne fanno uso? Noi, teniamo nella nostra mente idee sane? Noi, ci fissiamo un ideale degno di un cristiano, di un religioso?

Via

Gli spunti su cui esaminarsi si possono prendere o possono partire dalle stesse precedenti sollecitazioni del Beato Alberione.

Vita

La riflessione si fa preghiera e riconoscenza verso Dio.

Invocazione allo Spirito Santo

*O Spirito Santo,
per intercessione della Regina della Pentecoste:
sana la mia mente dalla irriflessione, ignoranza,
dimenticanza, durezza, pregiudizio, errore, perversione,
e concepisci la Sapienza, Gesù Cristo-Verità, in tutto.*

*Sana la mia sentimentalità dalla indifferenza,
diffidenza, cattiva inclinazione, passioni, sentimenti, affezioni,
e concepisci i gusti, sentimenti, inclinazioni,
Gesù Cristo-Vita, in tutto.*

*Sana la mia volontà dall’abulia, leggerezza,
incostanza, accidia, ostinazione, cattive abitudini,*